

Gli architetti: un libretto immobiliare contro gli abusivismi e la corruzione

«Siamo a disposizione del Governo e del Parlamento per contribuire allo sforzo solidale del Paese per uscire dalla crisi». Lo scrive il Consiglio Nazionale degli Architetti in una lettera indirizzata a tutti i membri del nuovo Governo. Nella missiva il Consiglio, confermando la propria disponibilità a collaborare per la riforma delle professioni, per la rigenerazione urbana, per la modernizzazione delle

norme edilizie e degli appalti pubblici, avanza alcune proposte. Sul fronte delle professioni, il Consiglio chiede che vengano corrette «alcune contraddizioni inserite nella legge di stabilità», al fine di promuovere la «necessaria innovazione della pratica professionale». Si suggerisce poi di promuovere il progetto di rigenerazione sostenibile delle città e dei territori, attraverso la programmazione di interventi,

l'attivazione di strumenti fiscali e normativi «propedeutici ad una ormai ineludibile riforma della normativa sul governo del territorio e del regime dei suoli». Gli architetti italiani propongono anche l'istituzione del «libretto immobiliare» che certifichi lo stato delle unità abitative, e chiedono un maggiore uso delle tecnologie per debellare l'eccessiva burocrazia, l'abusivismo e la corruzione.